

## INDICE

<b>Parlandone da vivi</b>	p. 13
<b><i>Roberto Rossellini (8 Maggio)</i></b>	p. 17
Il vero asse Roma-Berlino	p. 17
Dov'era il conformismo	p. 20
Per il cinema italiano fu padre ma non padrone	p. 21
Rossellini e il borsaro nero	p. 25
Roberto dei miracoli, maestro, poeta, mago	p. 28
Rossellini tradito dai robot di Omero	p. 31
Una modesta proposta per il sindaco Rutelli	p. 34
Roma, i veri martiri della città aperta	p. 35
Nuovo cinema di 50 anni fa	p. 40
Quando eravamo poveri ma grandi	p. 42
<i>Roma città aperta</i> : così nacque fra verità, menzogne e sortilegi	p. 43
La vita tocca tutto	p. 45

Quanti errori, povero Rossellini!	p. 46
Rossellini girò a Maiori perché incantato dai frati	p. 47
Vignette rosselliniane	p. 49
<b><i>Luchino Visconti (2 Novembre)</i></b>	p. 55
2 settembre 1948, <i>La terra trema</i> a Venezia	p. 55
Troilo e Cressida a Boboli	p. 57
L'anno è cominciato con un processo a Visconti	p. 61
Due domande a Visconti	p. 65
Gli arpeggi di Visconti	p. 67
L'amara vita di Luchino Visconti	p. 70
Tragedia milanese, fischi romani	p. 75
Visconti a Parigi	p. 80
Visconti ha superato il complesso del Leone	p. 86
Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi in una miniserie Tv sul melodramma italiano	p. 89
Ammainiamo Visconti uomo-bandiera	p. 93

La prima lezione di Luchino Visconti	p. 95
Il regista che non ha mai mollato	p. 96
Cosa resta di lui?	p. 98
All'ombra di Luchino	p.101
Aristocratico o comunista? Soltanto Visconti	p.104
Immagini di Visconti	p.107
Addio Milano bella	p.111
Visconti gira. E l'Italia trema	p.112
Il mistero <i>Ossessione</i>	p.115
No, Visconti non fu un <i>Angelo</i> della scrittura	p.117
Chi ha paura del Neorealismo	p.119
Viaggio nei misteri di Visconti l'antiborghese aristocratico	p.122
Visconti fu anche un ribelle, ma troppi se ne dimenticano	p.124
<i>Senso</i> : le ambizioni di Luchino	p.127
E la gente inferocita buttò l'uomo nel Tevere	p.130
Una monaca di nome Sophia	p.132

1945, L'annus mirabilis di Visconti a teatro	p.135
<i>Macché Pulp Fiction!</i>	
Il film più amato dai giovani è firmato Visconti	p.136
Mostre, incontri e ascolti.	
Così Visconti dopo 25 anni torna tra noi	p.137
Rivoluzionò la Mostra di Venezia ma come giurato si vendicò dello sgarbo a <i>Senso</i>	p.138
«Questo dramma è un ricordo»	p.140
<b><i>Mario Soldati (17 Novembre)</i></b>	p.145
<i>Fuga in Francia</i>	p.145
Due città in controluce	p.148
Sì, un film lo farei però senza pellicola	p.156
Cinema, secondo amore	p.160
Soldati: «Quel mio mondo piccolo piccolo»	p.163
Soldati: Padania primo amore	p.168
Cinema: passione tradita	p.171
Dagli appunti di un convegno	p.173

La grande fuga di Mario Soldati e Dino De Laurentiis	p.175
Giallo al cinema: ma che fine ha fatto la commedia di Mario Soldati <i>I panni neri?</i>	p.177
Il cinema? Un'arte minima che ha bisogno di tutte le altre. Parola di Soldati	p.178
Da spettatore	p.179
Vignette soldatiane	p.180
<b>Polaroid (parlanti) della memoria</b>	p.187
Memo lo Stradivario	p.187
Le riserve di Orazio	p.188
Soldati e Orson	p.189
Visconti e Dalì	p.190
Visconti e Romolo	p.191
Il Leone non assegnato	p.193
“Truffatore!”	p.193
Il piatto dei formaggi	p.194

“In piazza con la Bandiera!”	p.195
“Why Luchino is not here?”	p.195
Rossellini formato amicizia	p.196
Il clan del patriarca	p.197
L’India in miniatura	p.198
“Io direi Giorgio...”	p.199
I funerali di “Renato”	p.199
Soldati tra entusiasmo e invidia	p.200
Una proposta di matrimonio	p.200
Come si poteva andare d’accordo con Visconti	p.201
Soldati attentatore di Mussolini?	p.202
Sindacalista involontario	p.202